

www.ravennaedintorni.it



Giovedì 28 aprile 2016

L'EVENTO a pagina 18

**Centinaia di ragazzi
con i big del jazz in piazza**

IL FESTIVAL/1

«Un archivio per “salvare” Ravenna Jazz»

L'appello alla vigilia della nuova edizione. Il 2 maggio in piazza il concerto dei ragazzi delle scuole con Fresu e Sparagna

di Roberta Bezzi

Nascerà fra qualche giorno l'associazione "Amici del jazz" che riunirà tutti i ravennati appassionati del settore. Un tassello importante per supportare l'iniziativa, avviata già da diverso tempo, di creare un centro di raccolta dati, in cui riunire e conservare l'immenso patrimonio di immagini, video e manifesti legati al Ravenna Jazz, storico festival fondato da Carlo Bubani nel 1974. Obiettivo che, per essere realizzato, richiede l'individuazione di una sede, di uno spazio autonomo e adeguato in cui convogliare tutto il materiale. «I luoghi non mancano a Ravenna, tant'è che ci sono intere parti di Palazzo Rasponi che sono tuttora utilizzate solo come magazzino – afferma l'intellettuale ravennate ed ex dirigente scolastico Marcello Landi, tra i promotori dell'archivio –. Per iniziare basterebbe qualche sala e il coinvolgimento degli studenti di Conservazione dei beni culturali, per procedere alla migliore catalogazione e archiviazione del materiale. L'idea è di avere un punto di riferimento, un luogo che diventi memoria storica di una manifestazione che ha coinvolto sin dall'inizio, artisti di altissimo livello». Da Charles Mingus a Keith Jarrett, da Michel Petrucciani a Sonny Rollins. Ma non solo musicisti, se si considera che alla fine degli anni Settanta a realizzare il manifesto del festival fu Mario Schifano. Per accelerare

la pratica, nei prossimi giorni Landi sottoporrà una richiesta a tutti i capilista dei partiti o delle liste che parteciperanno alle elezioni amministrative di giugno, per sondare la loro disponibilità al riguardo. «Non chiediamo fondi, ma solo una sede – specifica il professor Landi –. Questo dovrebbe rendere le cose più semplici. Poi ci sarà tempo per reperire qualche risorsa economica, facendo leva su privati, enti e fondazioni. La nascita di questo centro raccolta dati sul festival del jazz di Ravenna sarebbe un bel segnale per la città per dimostrare, che anziché affossarli, siamo in grado di valorizzare i nostri punti di forza». Per smuovere le acque, in accordo con l'attuale organizzazione di Ravenna Jazz, il Liceo artistico "Nervi-Severini" – di cui Landi è stato per tanti anni dirigente – ha anche lanciato più di un anno fa una petizione alla quale hanno aderito oltre duecento artisti fra cui



Sonny Rollins con il fondatore del festival Ravenna Jazz, Carlo Bubani, in una foto di Giorgio Biserni Sotto (in uno scatto di Natale Vallicelli) lo stesso Bubani è invece con il direttore dei teatri ravennati, Mario Salvagnini. Entrambe le foto sono dell'archivio degli Amici del Jazz, ora in cerca di "casa"



Enrico Rava, Paolo Fresu, Fabrizio Bosso, Stefano Bollani, Rita Marcotulli e Ambrogio Sparagna. «Una volta che avremo uno spazio – aggiunge Landi –, potremo appellarci a tutti i fotografi, i giornalisti e i cultori che possiedono documenti audio, video, fotografici e recensioni o articoli, affinché li rendano disponibili. Il materiale finora riunito è conservato al Centro Indagine Visiva, gestito da un gruppo di fotografi di Ravenna. Negli anni Settanta, infatti, hanno iniziato a lavorare fotografi poi diventati noti come Roberto Masotti, Roberto Venturi, Enzo Pezzi, Giorgio Biserni, Natale Vallicelli, che hanno già mandato loro preziosi contributi.

Proprio di recente ci è stato regalato un video dall'ex ministro dell'Istruzione Luigi Berlinguer, mentre pochi giorni fa, ho ricevuto da un caro amico, l'ingegnere Adolfo Amorati, un nastro registrato l'11 agosto 1980 in cui è

stata ripresa Ella Fitzgerald alla Ca' del Liscio, presentata da un altro grande come Walter Chiari». Non a caso, proprio alla cantante americana è dedicato un omaggio, nell'edizione 2016 di "Pazzi di Jazz", la manifestazione che dal 2014 coinvolge alunni e studenti delle scuole ravennati di ogni ordine e grado in laboratori, incontri con artisti e grande concerto finale.

«Contiamo di replicare il successo dello scorso anno – commenta Sandra Costantini, direttore artistico di Jazz Network, che organizza il festival –, quando siamo riusciti a coinvolgere ben 6mila studenti. Lo scopo della nostra iniziativa culturale, didattica e sociale è quello di portare il jazz dentro le scuole di Ravenna. Fino al prossimo maggio, sarà un susseguirsi di incontri e laboratori, per avvicinare le giovani generazioni a questa fondamentale forma d'arte». La terza edizione,

IL PROGRAMMA

AL VIA IL 5 CON COHEN ALL'ALIGHIERI



L'edizione 2016 del festival Ravenna Jazz – dopo la grandiosa apertura di lunedì 2 maggio con Pazzi di Jazz (vedi articolo di questa pagina) – partirà giovedì 5 maggio al teatro Alighieri (dalle 21) con il trio tutto israeliano del contrabbassista Avishai Cohen (nella foto) che mette in cortocircuito il jazz afro-americano più classico con le "spezie" sonore del Mediterraneo e il Medio Oriente. «Ne fuoriesce – si legge nella cartella stampa dell'evento – una musica magmatica e travolgente, formalmente visionaria, sovraccarica di pathos ma capace anche di sfumature e sottigliezze intimistiche».

Sul prossimo numero del giornale il programma completo della rassegna che proseguirà fino al 14 maggio.

che ha per tema "Lo spazio cosmico", riunisce, come da tradizione, gli artisti Tommaso Vittorini, arrangiatore e direttore d'orchestra, Ambrogio Sparagna, etnomusicologo e organettista, e Paolo Fresu, trombettista, che fanno parte della squadra originaria di Pazzi per Jazz. A loro si sono affiancati il noto critico, docente e musicologo Francesco Martinelli e il giovane e pluripremiato rapper-beatboxer italiano Alien Dee. Ha fatto invece il suo debutto il clarinetista, sassofonista e compositore Nico Gori. Il lungo percorso didattico slocherà lunedì 2 maggio in piazza del

Popolo, nell'evento concertistico-festa finale, "Blue Skies", che sarà anche un omaggio alla Fitzgerald nel ventennale della scomparsa. La serata, a ingresso gratuito, fa parte del calendario dello storico festival Ravenna Jazz. Sul palco un immenso organico orchestrale e corale di 300 studenti: sono l'Orchestra dei Giovani della Scuola Media Don Minzoni, l'Orchestra di Percussioni formata da ragazzi provenienti dall'I.C. Darsena e da varie scuole medie, il coro Swing Kids delle scuole primarie Mordani di Ravenna e Iqbal Masih di Lido Adriano, il coro a cappella Teen Voices, composto da studenti del Liceo Artistico e di varie scuole medie. Saranno diretti come detto dal maestro Vittorini, celebre compositore di stanza a New York, che ha curato appositamente gli arrangiamenti di alcuni standard jazz legati al tema conduttore (da "Blue Skies" a "Lost in the Stars"), da Sparagna in un paio di brani popolari e da Dee in alcuni brani extra-jazzistici a cappella. In veste di solista, oltre agli stessi Sparagna e Dee, ci sarà Fresu. «Il programma di quest'anno – aggiunge la maestra del Mordani, nonché musicista e cantante jazz, Catia Gori –, rende omaggio non solo alla cantante americana Ella Fitzgerald, ma anche al chitarrista manouche Django Reinhardt: che, rimasto così tre dita a seguito di un grave incidente, riuscì ugualmente a inventare il jazz europeo».

Sabato 30 aprile inoltre, in occasione della giornata mondiale del Jazz, alla Casa Oriani di Ravenna sarà inaugurata la mostra legata a "Pazzi di Jazz" che resterà aperta fino al 14 maggio.